

A Vinicio e a Giuliano







Alessandro Naldi

EMPOLI DAL CIELO

Il disegno della città



fotografie
Luigi Livi

prefazione
Mauro Guerrini

Empoli dal cielo

Il disegno della città

Progetto editoriale e testi

Alessandro Naldi

Campagna fotografica

Luigi Livi

Grafica

Maria Aimé Villano

ISBN 8886975902

EAN 9788886975902

© Editori dell'Acero, 2017

Tutti i diritti riservati. Non è consentita la traduzione, la riproduzione, la memorizzazione, l'adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo senza l'autorizzazione scritta del detentore del copyright.

Didascalie pagine precedenti

Alle pp. 2-3 Una veduta del nucleo più antico di Empoli inquadrato da sud in corrispondenza dell'incrocio tra via Del Papa e via Leonardo da Vinci

A p. 4 Un'inquadratura pressoché zenitale che ha al centro la terra murata, circondata dalle espansioni extra-moenia soprattutto nelle direzioni est-ovest comprese tra il corso dell'Arno a nord e i pressi della ferrovia a sud

A p. 5 Il cuore della città, piazza Farinata degli Uberti, ripresa dal lato settentrionale e dunque verso la parte Sud che, scavalcando la ferrovia, ha sullo sfondo l'area di Ponzano e le colline che dividono la piana dell'Arno dalla Valdelsa

Un sentito ringraziamento a chi ha contribuito alla realizzazione di questa opera va in primo luogo a Luigi Livi, autentico artefice della campagna fotografica che, con la sua maestria frutto di una lunga esperienza, ha saputo cogliere scatti di eccellente inquadramento e qualità dell'immagine.

Grazie quindi a Mauro Guerrini, presidente del Rotary Club di Empoli, che ha appoggiato il progetto fin dal suo nascere; quindi a Leonardo Giovanni Terreni che si è prodigato nel garantire la presenza di un capitolo di eccezionale interesse come quello sui luoghi dell'antichità e dei luoghi finora scavati dall'Associazione Archeologica del Medio Valdarno.

Un sentito grazie vada pure, a pari grado con quanti sopra citati, a don Guido Engels, proposto di Empoli, che ha consentito l'apertura della chiesa collegiata di Sant'Andrea al volo interno del drone; e pure all'Arciconfraternita di Misericordia di Empoli che ha aperto le porte della chiesa e del complesso di Santo Stefano degli Agostiniani



Indice

Sopra i tetti di Empoli	9
Il disegno della città	11
La città dentro le mura	21
I segni dell'antichità e i luoghi dell'archeologia	85
Attorno alle mura e l'espansione moderna	99
I luoghi storici extra-urbani e della campagna	129
Bibliografia	157



Inquadratura di un'ampia area con al centro piazza del Popolo ripresa dal lato ovest sopra il Palazzo, già del Fascio, poi sede di alcuni uffici comunali e attiguo al Cinema La Perla.

A destra la mole dell'Ospedale di San Giuseppe e sullo sfondo via Roma con la caratteristica copertura ottagonale della tribuna della Madonna del Pozzo a sinistra

SOPRA I TETTI DI EMPOLI

Trentadue anni fa, dall'8 al 23 giugno 1985, Empoli visse un piccolo grande evento promosso dall'Associazione Turistica Pro Empoli: la realizzazione di una mostra fotografica con 11 tavole di immagini zenitali che ritraevano la "città vista dall'alto – scrive Giovanni Lombardi nella Presentazione–, rimpicciolita grazie al metodo di rilevamento aerofotogrammetrico, sezionata in alcune sue parti essenziali". Le immagini a colori montate su grandi pannelli esposti nell'atrio d'ingresso della sede comunale documentavano l'insediamento storico ancora visibile dalla prospettiva aerea e testimoniavano l'espansione del castrum medievale di forma quadrata alla città di metà anni Ottanta che arrivava ormai fino a Santa Maria a Ripa verso Ovest e a Pontorme in direzione Est.

Il Segno di Empoli: una ripresa aerofotogrammetrica del capoluogo, questo il titolo della mostra, costituì una tappa notevolissima per la conoscenza del disegno storico della città da parte degli empolesi. L'esposizione fu così favorevolmente accolta che in breve tempo il catalogo, curato da Mauro Ristori e Piero Tinagli, andò esaurito: un elegante libretto di formato quadrato 18x18 cm, 35 pagine di foto a colori intercalate da didascalie estese e puntuali. Il testo che accompagnava le immagini aveva una volontà didascalica ed era volto a mettere in evidenza con notevole capacità di sintesi ciò che emergeva in ogni singolo scatto aereo. L'opuscolo inaugurava la fortunata quanto breve serie Album dedicata alla conoscenza di aspetti artistici e architettonici considerevoli ma trascurati di Empoli. Da quell'esperienza nacque nel 1988 la rivista che porta tuttora il medesimo nome della mostra "Il segno di Empoli", concepita da Piero Tinagli come agile e raffinato strumento informativo (il primo numero aveva solo quattro pagine) che valorizzasse particolarità e peculiarità artistiche e culturali della città, soprattutto quelle meno conosciute dalla popolazione.

Empoli dal cielo riprende la filosofia che sottendeva l'iniziativa del 1985, reinterpretata utilizzando e sfruttando al meglio le potenzialità di nuove tecnologie. Le oltre cento immagini riprodotte nel volume sono il risultato di un'eccezionale campagna fotografica condotta dall'esperto dronista Luigi Livi, per lo più realizzate a volo d'uccello, foto che solo in pochissimi casi ripetono l'inquadratura zenitale delle

immagini del 1985. Le immagini fissano nitidamente la morfologia urbanistica definita da nove secoli di storia di Empoli. Obiettivo dell'iniziativa (e del volume, che raccoglie solo una selezione delle foto scattate) è, infatti, mostrare – per quanto reso possibile dagli spazi di volo – gli edifici e le aree rilevanti della città da angolazioni che possano offrire spunti architettonici e ambientali di particolare importanza per un inquadramento storico della struttura urbana e di singoli edifici. Con questo obiettivo iniziale si sono sorprendentemente materializzati autentici scoop. Via via che il lavoro procedeva si faceva sempre più forte la consapevolezza che l'indagine di ricognizione e fotografia aerea da drone assumeva caratteri di assoluta originalità: le foto scattate riproducevano, infatti, per la prima, aspetti e caratteristiche di Empoli e di parte del suo territorio comunale. In diversi scatti è possibile scorgere chiaramente il disegno di aree, isolati, quartieri e complessi architettonici, vedute finora inedite o solo riprodotte su disegni e solo immaginate nella loro tridimensionalità. Foto originali di notevole interesse sono quelle relative ad aree urbane indagate negli ultimi decenni da scavi archeologici e in cui si sono avute scoperte di grande rilievo o le aree in cui sono tuttora evidenti i segni della centuriazione romana, come mette bene in evidenza Leonardo Terreni nel capitolo finale del volume.

Empoli è la città che può vantare per la prima volta in Italia un esperimento del genere e un volume come questo. Un esperimento che sarebbe auspicabile potesse trasformarsi una sorta di catalogazione scientifica sistematica, area per area, del nostro territorio; un progetto ambizioso che necessita di un finanziamento adeguato. La traccia per un progetto organico di rilevamento aereo da drone è stata segnata e potrà essere sviluppata partendo da quest'opera che ha l'obiettivo di aggiungere un ulteriore tassello al mosaico composto da altre pubblicazioni volte a far conoscere i multiformi aspetti storici, architettonici, artistici e ambientali di Empoli, finalità ancora più forte se inserita nell'ambito delle ricorrenze per i Novecento anni della città del 2019.

Mauro Guerrini



Una veduta del centro storico da ovest con al centro la ruga segnata da via Giuseppe Del Papa, alla quale corrisponde, a destra, quella più stretta di via dei Neri. L'isolato tra le due vie è baricentrico ai più grandi

complessi religiosi della città: quello di Sant'Andrea a sinistra e quello degli Agostiniani a destra, dei quali risaltano i due chiostri rinascimentali